

coraggio di un assistente capo della sezione Polizia stradale di Gorizia hanno consentito di bloccare a breve distanza dalla banca l'uomo che fuggiva in bicicletta.

Il poliziotto, infatti, l'aveva notato mentre in via Oberdan indossava uno strano copricapo, una sorta di passamontagna non calato sul viso. L'agente, lì per lì, non ci aveva fatto particolarmente caso ed era entrato in banca per un'operazione di cassa. Ma il campanello d'allarme gli è scattato quando ha visto l'uomo entrare in banca. Questi, in maniera fulminea, si è calato il passamontagna sul viso e ha intimato al cassiere la consegna del denaro brandendo un taglierino nella mano destra. Il bottino, come detto, è stato di 1.100 euro.

Il poliziotto, mantenendo la calma, ha atteso che il rapinatore uscisse dalla banca. Una decisione presa per non esporre a pericolo i presenti. A quel punto, l'agente ha rincorso l'uomo per un tratto di strada:

Soppressioni dei Cdq, slitta la sentenza

Udienza interlocutoria del Tar sulla questione sollevata dalla minoranza slovena. Avvocati ottimisti



L'avvocato Damijan Terpin

Tutti ottimisti. Ottimista l'avvocato comunale Stefano Piccoli. Ottimista Damijan Terpin, segretario regionale della Slovenska skupnost. Insomma, entrambi i contendenti pensano di poter vincere la partita dei quartieri.

Ieri, come ampiamente preannunciato, il Tar si è riunito per quello che è, a tutti gli effetti, l'ultimo atto della vicenda-circoscrizioni, cancellate dall'amministrazione comunale e difese strenuamente dalla Ssk in quanto enti di tutela della minoranza linguistica slovena. Si è riunito ma non ha emesso la sentenza. Se ne riparerà fra una quindicina di giorni secondo Piccoli, fra un

mese secondo la Slovenska skupnost. «Com'è andata? Bene. Ci sono stati gli interventi della controparte e mio. Entrambi abbiamo illustrato le nostre ragioni - spiega l'avvocato comunale Stefano Piccoli -. Sensazioni? Sono ottimista».

Ottimisti anche Julijan Cauddek e Damijan Terpin che era presente all'udienza assieme agli avvocati Peter Mocnik e Robert Louvin, ex presidente della Regione Valle d'Aosta. «Sono rimasto piacevolmente stupito dal fatto che il presidente della corte, pur non essendo relatore, ha esordito dicendo che avrebbe introdotto lui l'argomento perché tocca i diritti delle minoranze. Ciò

ha dimostrato un atteggiamento di attenzione e serietà nei confronti dell'argomento che ci fa ben sperare». Aggiunge Terpin: «E non si dice che questa è stata una mossa elettorale della Slovenska skupnost. Semplicemente, andando a cancellare le circoscrizioni, si è andati a penalizzare pesantemente la minoranza slovena».

Soddisfatto dell'approccio della corte anche l'avvocato Louvin. Che dichiara: «Ci siamo trovati di fronte un collegio giudicante che ha dedicato estrema attenzione all'argomento. Siamo sicuri che sarà trattato con massima attenzione e competenza». La documentazione indirizzata contro

il Comune di Gorizia e la Regione è stata controfirmata, in qualità di appartenenti alla comunità slovena, da Walter Bandelj e Lovrenc Peršolja, presidenti delle circoscrizioni Piedimonte e Piuma-San Mauro-Oslavia, dai consiglieri comunali Marilka Koršic e Božidar Tabaj e da Damijan Terpin a nome della Ssk. L'atto giuridico presenta un approfondito esame storico-giuridico riguardante le circoscrizioni di decentramento comunale di Gorizia. Analizza in maniera approfondita quelle che definisce «violazioni della procedura amministrativa che ha prodotto la loro soppressione.

(f.f.)

PETIZIONE

Unioni civili: «Serve un registro comunale»

Pressing di Pipi. Domani i Radicali consegneranno all'assessore Romano centinaia di firme

A stretto giro dalla primo matrimonio gay simbolico celebrato a Gorizia, i Radicali depositano la petizione popolare per l'istituzione del registro comunale delle unioni civili. Domani, venerdì, alle 9.30 i Radicali consegneranno all'assessore comunale alle politiche sociali Silvana Romano, a ciò delegata dal sindaco Ettore Romoli, le centinaia di firme raccolte a corredo della petizione che chiede al Comune, oltre all'istituzione del registro, anche la garanzia di parità di opportunità fra i cittadini, senza discriminazioni, nelle poli-

tiche e nell'accesso ai contributi comunali, in base a scelte di orientamento sessuale.

«È un tentativo di allargare i diritti ai più deboli ed ai più emarginati - afferma Pietro Pipi, portavoce dei radicali - è un atto politico concreto verso la civiltà e l'Europa (anche se non va più tanto di moda). Oggi la cronaca politica è lontana dai bisogni dei cittadini e la lotta quotidiana per la sussistenza ed il diritto alla casa oltre ad essere un baluardo del nostro stato sociale è un presupposto per la dignità e lo sviluppo umano. Riconoscere la

parità dei diritti alle coppie omosessuali non è un capriccio borghese, ma la risposta a un bisogno concreto e reale. L'amministrazione Romoli non può far finta di non vedere che esistono cittadini che chiedono diritti».

Pipi sottolinea che è sbagliato discriminare in base all'orientamento sessuale: «Per garantire questo diritto non ci vogliono risorse aggiuntive, ci vuole solo la volontà politica, che prevarrà oggi con la petizione o fra 90 giorni con il referendum comunale».

(i.p.)



Pietro Pipi

STAMANE

Completamento dell'ospedale contestazione in vista

Stamane, alle 11.30 (l'orario è slittato di mezz'ora) nel parcheggio dell'ospedale in via Fatebenefratelli la manifestazione del Comitato delle mamme "Voglio nascere a Gorizia" accompagnerà il taglio del nastro per il completamento della ristrutturazione del nosocomio. Ieri mattina è stata creata la pagina evento su Facebook "Seconda inaugurazione ospedale".

«Dopo quattro anni - si legge sul social network - ci ritroviamo per inaugurare di nuovo un ospedale che avrebbe

dovuto essere la perla del nord est e che si è rivelato non adatto e non a norma. Troviamoci anche noi cittadini, insieme con le autorità, e chiediamo, a chi ha ricevuto un premio per aver trasferito l'ospedale in tempi record, di restituire i soldi ricevuti».

Partito un anno fa, il cantiere per il restyling ha previsto un investimento complessivo di 3,5 milioni di euro. Fra le opere, è stata rimessa a nuovo la facciata, sono stati sostituiti 510 serramenti ed è stato installato un impianto fotovoltaico verticale.

(i.p.)